

NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO (At 4,20)

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2021

Realizzata da don David Fiore

Direttore del Centro Missionario Diocesano dell'Arcidiocesi di Crotone – S. Severina



Lettori:

- Due lettori "guida" (**G1** e **G2**)
- Un lettore per i testi riguardanti il profeta Elia
- Un lettore per i testi riguardanti Giovanni Battista
- Un lettore per la prima parte delle Invocazioni

INIZIO DELLA VEGLIA

G1. Questa sera, nella Veglia Missionaria, vogliamo invocare dal Signore il dono della Profezia.

Il nostro mondo, carico di fatiche e sofferenze, ha bisogno di persone coraggiose e perseveranti che sappiano testimoniare l'amore di Dio, che non viene mai meno, ed essere profeti di una speranza nuova che germoglia e cresce.

In questa veglia saremo accompagnati da due personaggi biblici:

- il profeta Elia, con il suo momento di prova nel quale ritrova la presenza di Dio, che lo rimette sul cammino della missione;
- Giovanni Battista, che ha saputo riconoscere il Messia ed annunciarlo, diventando così il suo messaggero.

CANTO

Celebrante. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti. Amen!

Celebrante. Lo Spirito di Dio, di libertà e di profezia, sia con tutti voi.

Tutti. E con il tuo Spirito.

INTRODUZIONE

G2. Dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2021

«Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr 1Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato.

G1. Ci mettiamo ora in ascolto di due personaggi biblici: Elia e Giovanni Battista. Due profeti che sono testimoni capaci di accogliere lo stupore e la novità di Dio.

1° MOMENTO: PROFEZIA

Dal I Libro dei Re (1Re 19,1-5a)

Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: "Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro". Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Betsabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,13-15)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare.

Elia: Quante volte la paura blocca i nostri progetti e i nostri buoni desideri e quante volte abbiamo avuto il desiderio di fermarci, abbiamo perso la voglia di lottare! Troppe volte vorremmo stare soli e gettare la spugna. È capitato a tutti quel momento nella vita in cui non vogliamo né vedere e né sentire nessuno. Elia vive il desiderio della morte, si addormenta quasi per spegnere ogni contatto e relazione con gli altri.

Giovanni Battista: Giovanni vive l'esperienza opposta. Si sente anche lui inadeguato ma continua la sua opera... battezza, incoraggiato da Gesù stesso che conferma la validità della sua opera.

G2. Come Elia anche noi ci sentiamo tante volte stanchi della vita e delle sue relazioni e come Giovanni ci sentiamo inadeguati.

Come vivo e come reagisco di fronte a questi momenti? Mi sento incoraggiato dal Signore o preferisco addormentarmi stanco?

TEMPO PER IL SILENZIO E LA RIFLESSIONE PERSONALE

CANTO

INVOCAZIONI

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Aiutaci a sentire la tua presenza**

L. Signore, anche noi come Elia sentiamo il desiderio di addormentarci

T. **Aiutaci a sentire la tua presenza.**

L. Signore, anche noi come Giovanni ci sentiamo inadeguati

T. **Aiutaci a sentire la tua presenza.**

2° MOMENTO: TESTIMONIANZA

Dal I Libro dei Re (1Re 19,8-10)

Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita".

Dal Vangelo di Matteo (Mt 3,11-12)

"Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Elia: "Si alzò, mangiò e bevve". Come Elia anche noi dobbiamo reagire e alzarci. Chi si addormenta non trova più la forza di lottare, chi si alza sente il desiderio della lotta. Chi è in piedi guarda avanti, guarda la strada e può guardare le persone negli occhi. Può scegliere non solo la strada da percorrere ma anche cosa veramente nutre e disseta. Lo zelo per il Signore, questa è la forza che ci fa prendere consapevolezza e ci dà il coraggio di affrontare le situazioni.

Giovanni Battista: Giovanni ha una certezza, c'è qualcuno che è più forte di lui. Anche noi dobbiamo avere la certezza che la forza del Signore agisce in noi, nonostante la nostra debolezza. Non spetta a noi pulire la sua aia e né raccogliere il suo frumento, però possiamo e dobbiamo essere testimoni della sua forza che abbiamo sperimentato nella nostra vita.

G2. Sono pronto ad alzarmi per essere testimone del Signore? Ho compreso cosa mangiare e bere per dare senso alla mia vita? Ho la consapevolezza che il Signore, che è il più forte, è pronto ad aiutarmi?

TEMPO PER IL SILENZIO E LA RIFLESSIONE PERSONALE

CANTO

INVOCAZIONI

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Sostieni il nostro cammino**

L. Signore, che sei il cibo che nutre e l'acqua che disseta

T. **Sostieni il nostro cammino**

L. Signore, che sei il più forte

T. **Sostieni il nostro cammino**

3° MOMENTO: ANNUNCIO

Dal I Libro dei Re (1Re 19,19-21)

Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: "Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò". Elia disse: "Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te". Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 11,7-15)

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via. In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!"

Elia: Elia, dopo aver ripreso forza e compreso il valore dell'essere testimone, diventa un annunciatore. La chiamata di Eliseo ci insegna che abbiamo sempre qualcosa da trasmettere agli altri e che ogni nostro sforzo, anche quando sembra inutile, tocca sempre il cuore di qualcuno.

Giovanni Battista: Giovanni dopo aver compreso di essere uno strumento tenuto vivo dalla forza del Signore si sente chiamare profeta e il più grande tra i nati di donna. Dopo aver compreso che il Signore stesso è la forza che supera la nostra inadeguatezza, diventa il simbolo di chi sa annunciare e di chi diventa modello per il futuro.

G2. L'annuncio di Elia e la vicenda di Giovanni ci aiutano a capire che il nostro annuncio porta sempre frutto. Come testimone il mio essere cristiano nell'ambiente in cui vivo? Sono un testimone e un annunciatore capace di provocare la curiosità della ricerca di Dio negli altri?

TEMPO PER IL SILENZIO E LA RIFLESSIONE PERSONALE

CANTO

INVOCAZIONI

Ad ogni invocazione rispondiamo: **Signore rendici tuoi testimoni**

L. Elia dopo aver lottato con sé stesso diventa annunciatore nella vita di Eliseo

T. **Signore rendici tuoi testimoni**

L. Giovanni dopo aver annunciato la forza di Dio è diventato modello per i cristiani futuri

T. **Signore rendici tuoi testimoni**

OMELIA DEL CELEBRANTE oppure TESTIMONIANZA MISSIONARIA oppure PROIEZIONE VIDEO realizzati dalla Fondazione Missio (disponibili e scaricabili gratuitamente su www.missioitalia.it – *Conoscere – Giornate missionarie*)

MANDATO MISSIONARIO

A COLORO CHE SONO INVIATI IN MISSIONE

Se ci sono missionari partenti, si preparino i crocifissi da consegnare loro

C. Carissimi, si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi Figli non solo a confermare nella fede i propri fratelli, ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo. L'invio di questi nostri fratelli e sorelle in regioni diverse, secondo le concrete necessità delle Chiese particolari, renda più forte il vincolo di comunione fraterna che già vive e opera mediante la preghiera.

Poi invita i presenti a pregare, dicendo:

C. Preghiamo.

O Dio, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvi
e giungano alla conoscenza della verità;
guarda quant'è grande la tua messe e manda i tuoi operai,
perché sia annunziato il Vangelo a ogni creatura
e il tuo popolo, radunato dalla parola di vita e plasmato dalla forza dei sacramenti,
proceda nella via della salvezza e dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Il diacono, o il direttore del Centro Missionario Diocesano, annunzia ai fedeli i nomi dei missionari in partenza, indicando la Chiesa alla quale vengono inviati:

D. Questi sono i nomi di coloro che la nostra Chiesa di N. secondo il mandato del Signore invia ad annunziare il Vangelo e accompagna con le sue preghiere.

Il celebrante stendendo le mani su tutto il gruppo dei missionari in partenza, pronuncia la preghiera di benedizione:

C. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi servi, che investiti del segno della croce
inviamo come messaggeri di salvezza e di pace.

Guida i loro passi con la tua destra e sostienili con la potenza della tua grazia, perché non vengano meno sotto il peso delle fatiche apostoliche.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo

e quanti li ascolteranno siano attirati all'obbedienza del Vangelo.

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,

perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre,

una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti

lodino senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Consegna del "Crocifisso missionario" *Il celebrante benedice le croci dicendo:*

C. Signore, Padre santo,

che hai voluto fare della croce del tuo Figlio

l'origine di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia,

benedici ✠ queste croci

e fa' che quanti le porteranno davanti agli uomini

si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo Figlio.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Quindi i missionari si accostano a uno a uno al celebrante che consegna loro la croce, dicendo:

Ricevi questo segno della carità di Cristo e della nostra fede. Predica il Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio.

Il missionario risponde:

R. Amen.

Riceve la croce, la bacia e ritorna al suo posto.

A TUTTI I PARTECIPANTI

Per accompagnare il mandato missionario a tutta la comunità suggeriamo di realizzare un segno: una piccola croce di legno accompagnata da un fiore e un cartoncino con la scritta: *Testimone e profeta, missionario di speranza.*

G1. Rispondiamo ora con generosità a questa chiamata, perché nel mondo intero possa risuonare anche attraverso di noi la buona notizia del suo Vangelo. Ad ogni invocazione preghiamo dicendo: **Manda noi, testimoni e profeti!**

C. Nei luoghi dove dilagano malattia e sofferenza, dove paura e isolamento opprimono tanti nostri fratelli e sorelle:

T. Manda noi, testimoni e profeti!

C. A chi sta morendo nella solitudine, agli anziani abbandonati a se stessi, alle famiglie lacerate nelle relazioni, a chi ha perso il lavoro e la dignità, ai giovani smarriti davanti al loro futuro

T. Manda noi, testimoni e profeti!

C. Fino ai confini della terra, a coloro che ancora non conoscono il Vangelo, come missionari di speranza e annunciatori del tuo amore

T. Manda noi, testimoni e profeti!

C. Dio Padre che vi chiama ad essere luce nel mondo e sale della terra, vi sostenga con la forza del suo Spirito perché questa vostra risposta, pronta e generosa, sia confermata ogni giorno da una fede altrettanto forte e operosa, e il mondo creda nel Figlio suo, Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen

CONCLUSIONE

C. In comunione con tutte le sorelle e i fratelli cristiani nel mondo, preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato: **Padre Nostro...**

C. Signore Padre Santo benedici e proteggici noi, tuoi figli, che abbiamo partecipato a questa veglia. Il tuo volto brilli sempre più sul nostro volto e ci doni la tua pace, perché come discepoli missionari del tuo Figlio sappiamo essere sempre e ovunque tessitori di quella fraternità che nasce dal Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio onnipotente che è Padre e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

C. Annunciate a tutti le meraviglie del Signore. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE